



CENTRO STUDI POPOLARI

IL CERRIGLIO

Massa Lubrense (NA)

Fu il Cerriglio il nome di una celebre taverna della Napoli vicereale.

Tale nome si è prestato nel tempo a diverse e spesso fantasiose interpretazioni, da quella del Celano che fa derivare la denominazione della taverna dal nome del suo fondatore, a quelle del Basile che nell'egloga Talia o vero Lo Cerriglio parla di Cierro ovvero quercia, di bella cera ossia di umore giovanile, di chere saluto alla greca, di Cerra ossia Acerra, per finire con cera ad indicare la facilità con cui si spendeva il denaro in quel ritrovo. Cerriglio da Cierro, ciuffo di capelli più lungo degli altri, tipico segno di baldanza: l'osteria derivò così il nome dai suoi spavaldi frequentatori. Ed è questa l'interpretazione del D'Ambra.

Il Croce, infine, in *La Spagna nella vita italiana durante la Rinascenza*, Bari, 1941, parla di soldatesche spagnole, soldados chorilleros o cherilleros o churulleros, che si aggiravano per le città d'Italia impegnate in atti di furfanteria più che in vere azioni militari.

Chorilleros furono inizialmente chiamati quei soldati che nella celebre taverna trascorrevano il loro tempo, discutendo di milizia ma senza mai esporsi a nessuna sorta di pericolo o anche disertori e comunque gente di malaffare.

Il nome della celebre osteria napoletana passò così nella lingua spagnola col generico significato di chiacchierone, di imbroglione.

Esiste nella Città di Massalubrense un luogo denominato "Il Cerriglio" dove la nostra Associazione, nell'intento di valorizzare e rendere vive località quasi sconosciute del territorio lubrense, ha presentato nel 1986 il suo secondo lavoro "Massa Lubrense nelle incisioni dell'800", scegliendo come emblema della sua attività la fonte del Cerriglio, ancora oggi visibile.

Associazione Centro Studi Popolari "Il Cerriglio" Massa Lubrense

Vincenzo De Martino – *Presidente*

Liberato De Gregorio – *Amministratore Delegato*

Consiglio di Amministrazione:

Ing. Ambrogio Amitrano – Dott. Antonino Belfiore

Soci:

Don Saverio Casa – Vanessa Di Leo – Cristina Palumbo – Andrea Casa –
Mariella Gargiulo – Roberta Gambardella – Maria Santoro – Mosè Vinaccia
– Gaetano Milone – Rosario Acone – Enzo Puglia – Elisabetta De Simone.

L'amicizia tra uno studente in giurisprudenza, un impiegato e uno studente in medicina nell'83 diede vita ad una mostra di cartoline d'epoca su Massa Lubrense e ad una pubblicazione.

Tre anni dopo si aggiunsero ai primi, un professore ed un impiegato entrambi con l'hobby dello scrivere ed un ingegnere amante di letteratura. Il nome è nato la sera prima di presentarsi dal notaio con la precisa volontà di non trovare una denominazione impegnata.

Si voleva solo qualcosa che contraddistinguesse un lavoro culturale diverso; quello che ci stava più a cuore infatti era Massa Lubrense, il paese natio e la possibilità di raccontare esperienze non più stereotipate e logore ma vive.

Non c'è stata nella storia del "Centro Studi Popolari il Cerriglio" una programmazione precostituita di temi e di problematiche.

Come non potrebbe esserci in una storia che sia veramente tale. In una storia che sia di vita e di lavoro comune ci sono delle frasi di partenza, ma il tracciato delle tappe successive si disegna nel corso del cammino, seguendo la pista dell'intuizione originale con cui convive e di cui si vive.

Puntare sulla riscoperta della propria identità, dei valori e delle tradizioni di cui la nostra terra è così ricca.

Un'identità è qualcosa di vivo, altrimenti si riduce a concetto astratto a ideologia.

Un centro culturale è l'insieme delle persone che lo fanno, che collaborano perché sentono e vivono esigenze e interessi che sono innanzitutto loro e che vogliono sviluppare e condividere con altri. Un centro culturale non è una serie di iniziative.

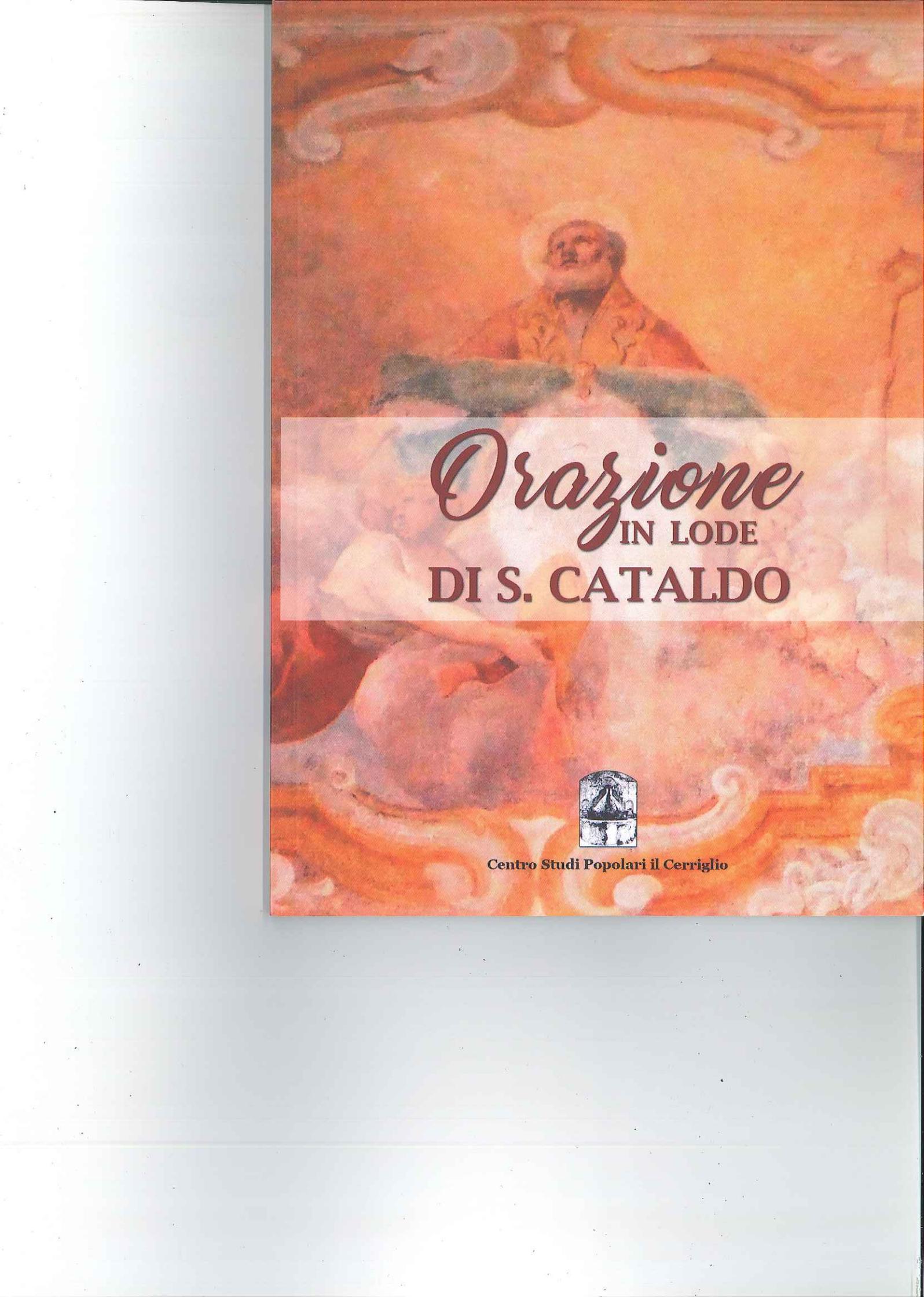
E' necessario che le persone che gli danno vita imparino da chi può insegnare, valorizzino il più possibile ogni risorsa disponibile, abbiamo ben chiaro un criterio con cui verificare ogni loro azione.

Cultura allora sarà lo svilupparsi di una riflessione critica e sistematica sull'esperienza attuata a partire da un fattore determinante.

Contro la cultura elitaria di pochi illuminati, noi sosteniamo una cultura di popolo viva e vitale.

TESTI PUBBLICATI

- 1) MASSA LUBRENSE NELLE IMMAGINI DELLE CARTOLINE
D'EPOCA
di Vincenzo De Martino
- 2) IMMAGINI PER UNA FOTOSTORIA (Marina Grande)
a cura di Vincenzo De Martino
- 3) MASSA LUBRENSE NELLE INCISIONI DELL'OTTOCENTO
di Nino Coppola e Nino Cuomo
- 4) IL FASCINO DEL PAESAGGIO (Acquarelli Sorrentini)
acquarellati da Aida Cappuro
- 5) SANTA MARIA DEL LAURO DI META
SANTA MARIA DELLA LOBRA DI MASSA LUBRENSE
di Mons. Francesco Liguori
- 6) SANTI MARTIRI, COMPATRONI DI MASSA LUBRENSE
di Nino Coppola
- 7) DUCATI DELLA CAMPANIA: NAPOLI – SORRENTO – AMALFI
In frammenti di Storia Medioevale
di Nino Coppola
- 8) DENOMIANZIONE GRECHE ANTICHISSIME DI MOLTI LUOGHI
CHE POSTI SONO TRA IL FIUME SARNO E IL PROMONTORIO
ATENEIO (ristampa 1990)
di Onofrio Gargiulli
a cura di Benito Iezzi
- 9) UNA GITA A SORRENTO PER VICO, META ED IL PIANO
(ristampa 2018)
di Catello Parisi
a cura di Vincenzo De Martino
- 10) LA CHIESETTA DI S. PIETRO A MELE IN LOCALITA'
SOTTOMONTE (ristampa 2017)
di Padre Gabriele Monaco
a cura di Vincenzo De Martino
- 11) ORAZIONE IN LODE DI SAN CATALDO (ristampa 2018)
di Don Saverio Amalfi
a cura di Don Francesco Saverio Casa



Orazione
IN LODE
DI S. CATALDO



Centro Studi Popolari il Cerriglio